



Ordinanza n. 99

Del, 19 LUG 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Decreto Sindacale del 7 gennaio 2010, n. 380 e succ.)

Visto il verbale della Guardia di Finanza - Sezione operativa navale di Salerno - pervenuto al prot. n. 16206 del 29.4.2011, redatta a seguito di sopralluogo congiunto con personale di questo settore, di cui alla relazione prot. n. 13015 del 4.4.2011, dalle quali si rileva che il sig. Gioia Giacinto nato a Cicerale (SA) il 24.7.1951, residente in Capaccio alla via Carlo Alberto Dalla Chiesa n. 24, ha posto in essere in località S. Venera di Paestum, in agro del Comune di Capaccio, sull'immobile riportato in catasto terreni al foglio 54 particella 378 – area di svincolo stradale della SS18 var. tra i cui intestatari in catasto figura l'Amministrazione Provinciale di Salerno, opere edilizie abusive ed esercizio di attività di deposito di rottami di autoveicoli;

VISTE le risultanze del sopralluogo dalle quali risulta che le opere realizzate abusivamente consistono nella edificazione in un lotto di terreno della superficie di circa m² 6500 della particella 378 di:

- Un edificio in muratura di blocchi di lapilcimento su basamento in cls. armato, in corso d'opera, con arriccio di intonaco alle pareti, con copertura a falda leggermente inclinata, con orditure in legno, impianto elettrico fuori traccia, della superficie di circa m² 20 (5.00 x 4.00 x 2,70 di h media);
- Platea costituita da cordolo perimetrale in cemento armato e blocchi in muratura, annegati n. 6 pali il legno di h m 3.50 posati a mò di pilastri, di dimensioni in pianta di m 9.00 x 6.00 x 0.40 di h fuori terra;
- Manufatto di recente realizzazione di dimensioni di m 5.50 x 3.80 x 2.70 di altezza media, con struttura in murature e solaio di copertura in soletta leggera di cls., completo di intonaci con pavimenti avanzati controtelai in legno;
- Manufatto con struttura in muratura, solaio piano di copertura in laterocemento, di dimensioni di m 7.00 x 2.250 x 2.30 di altezza media, suddiviso in tre vani adibiti a servizio igienico, in corso di ultimazione;
- Edificio con struttura mista, composto da tre vani vano letto vano ufficio e locale di sgombero della superficie di m² 55 circa (10.00 x 5.50 x 2.70 di h) e antistante veranda in muratura e copertura in lamiera adibita a officina delle dimensioni di circa m 14.00 x 6.00 x 2.70;

Inoltre in tale area viene svolta attività di stoccaggio e deposito di autoveicoli in disuso e raccolta di rottami ferrosi, rilevando la presenza di circa n. 400 carcasse di autoveicoli.

RILEVATO:

Che le opere sorgono su aree sottoposte dal vigente Piano regolatore generale approvato con Decreto del Presidente della Provincia pubblicato sul Burc 13 gennaio 1992, n. 2 alla seguente normativa: Zona di verde stradale;

Che, inoltre, le opere abusive sorgono su aree sottoposte ai seguenti vincoli e/o disposizioni di legge:

- a) classificate sismiche S=6 ai sensi del D.M. 3 giugno 1981;
- b) sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi degli art. 136 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

CONSIDERATO che le opere sono state eseguite completamente abusive, costituiscono superfici e volumi edilizi non suscettibili di sanatoria ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 in quanto le aree in esame sono considerate inedificabili, secondo quanto disposto dall'art. 3 delle NTA del vigente Piano Regolatore Generale, ed inoltre essendo in area soggetta a vincolo paesaggistico, non è possibile conseguire autorizzazione paesaggistica postuma in sanatoria, secondo il combinato disposto dagli artt. 146, 167, 181 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;

che le strutture e l'attività di deposito di rottami, per loro natura sono destinate a soddisfare esigenze durature nel tempo dell'area, e pertanto trattandosi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio, l'esecuzione delle opere stesse è subordinata, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, a permesso di costruire;

CONSIDERATO ALTRESI' che ai sensi dell'art. 3 delle NtA del vigente PRG l'attività di deposito di autoveicoli in disuso nell'area in oggetto non è ammissibile e soggetta a dismissione.

RITENUTO che non è possibile tollerare l'ulteriore permanenza delle suddette opere edilizie abusive;

VISTA la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO gli articoli 27 e 31 e del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;

Nelle more dell'accertamento della proprietà dell'area, attesa risposta alla richiesta inviata alla Provincia di Salerno in data 12.4.2001, prot. n. 14131;

ORDINA

Al Sig. GIOIA GIACINTO, come in narrativa generalizzato, nel termine perentorio di 90 (novanta) giorni, decorrenti dalla data di notifica della presente, di rimuovere le opere realizzate abusivamente e descritte in premessa, in uno con il ripristino ambientale dell'area e la rimessa in pristino dello stato dei luoghi.

CON DIFFIDA

Che in mancanza, nelle more dell'accertamento della proprietà, il bene e l'area di sedime, nonché quella necessaria, secondo le vigenti prescrizioni urbanistiche, alla realizzazione di opere analoghe a quella abusiva descritta, sono acquisite di diritto gratuitamente al patrimonio del comune, secondo quanto disposto dal D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, all'art. 31, comma 3, e si procederà alla demolizione d'ufficio, con il recupero delle spese a carico del responsabile dell'abuso.

INFORMA

Che nel caso le opere siano soggetto a sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria è onere del responsabile dell'abuso richiedere il dissequestro ai fini dell'ottemperanza. Tale richiesta dovrà essere presentata in tempo utile alla competente autorità al fine di evitare l'applicazione delle ulteriori sanzioni illustrate al punto precedente e pertanto si fa obbligo di informare questo ufficio, mediante il deposito di copia della richiesta di dissequestro.

DISPONE

Che il provvedimento medesimo venga notificato alla responsabile dell'abuso, sig. GIOIA GIACINTO, innanzi generalizzato, ai fini dell'ottemperanza di quanto in esso ordinato; che copia di detto atto venga trasmessa;

- a) Alla Soprintendenza ai BAAAS di Salerno, ai sensi dell'articolo 27, comma 2, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, per consentire l'esercizio della facoltà di intervento ai fini della demolizione di propria iniziativa;
- b) Al Presidente della Giunta Regionale secondo le modalità stabilite dalla L.R. 18 novembre 2004, n. 10 e per le finalità in essa indicate;
- c) Al Prefetto di Salerno e alla Procura della Repubblica di Salerno per conoscenza;
- d) Alla Guardia di Finanza – Sezione Operativa Navale di Salerno;
- e) Al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare;
- f) Alla Amministrazione Provinciale di Salerno – Settore Demanio e Patrimonio;
- g) Al Sindaco, al Segretario Generale e all'Ufficio relazioni con il pubblico e Trasparenza del Comune di Capaccio per conoscenza;
- h) Al Comando di Polizia Municipale, incaricato dell'osservanza della presente ordinanza.

COMUNICA

Che avverso la presente ordinanza è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il Responsabile del Servizio
geom. Mario BARLOTTI